

GIACOMO LEOPARDI
MATERIALISMO E RELIGIONE CRISTIANA

scelta ragionata dallo Zibaldone
Introduzione di Dante Lepore
cm. 14x21, pp. 100 – Offerta minima 10 €

Leopardi mette in guardia dal ruolo nefasto della superstizione, non solo religiosa, delle manipolazioni ideologiche, delle illusioni non naturali ma artefatte, di ogni genere d'impostura che distoglie dalla presa di coscienza del senso tragico e insieme eroico dell'esistenza. Addita nello spiritualismo il delirio del secolo, un secolo in cui marciano mostruosamente insieme scienza e superstizione, una delle innumerevoli follie dovute non certo all'ignoranza, ma proprio alla scienza, dal momento che deliri del genere non albergano nella testa di un bambino o di un selvaggio. Le illusioni dell'uomo naturale sono potenza attiva, immaginativa e creativa dell'uomo ancora ignorante, laddove le illusioni dell'uomo «civilizzato» sono menzogna e inganno. E coraggiosamente attacca il Cristianesimo e insieme ad esso l'ottimismo del secolo dei lumi. In particolare attacca la religione cristiana, più adatta ad atterrire che a rallegrare, responsabile di quel mostruoso capovolgimento di valori che induce gli esseri umani a vedere il peccato in ciò che è bello, buono, naturale e a condannare il piacere di vivere esaltando la sofferenza. Una lezione di coraggio, drammaticamente attuale al cospetto di tanto demagogico quanto servile laicismo postmoderno, incapace di autonomia civile, morale e intellettuale di fronte all'integralismo religioso. In tempi in cui quest'ultimo «riabilita» scienziati, filosofi e politici, da Giordano Bruno a Galilei e Gramsci, non ci sarebbe da meravigliarsi che lo facesse con il poeta-filosofo di Recanati.



“Questo spirito, [...] è stato per lunghissimo spazio di secoli creduto contenere in se tutta la realtà delle cose, e la materia, cioè quanto noi conosciamo e concepiamo, e quanto possiamo conoscere e concepire. È stata creduta non essere altro che apparenza, segno, vanità appeso allo spirito. È impossibile non deplorar la miseria dell’intelletto umano considerando un così fatto delirio. Ma se pensiamo poi che questo delirio si rinnova oggi completamente, che nel secolo XIX risorge da tutte le parti e si ristabilisce radicalmente lo spiritualismo, forse anche più spirituale per dir così, che in addietro; che i filosofi più illuminati della più illuminata nazione moderna si congratulano di riconoscere per caratteristica di questo secolo l’essere esso *eminently religiosa*, cioè spiritualista; che può fare un savio altro che desistere compiutamente dalla illuminazione delle menti umane; e gridare: o Verità, tu sei sparita dalla terra per sempre, nel momento che questa e simili innumerevoli follie, dalle quali pare ormai impossibile e disperato il guarire gl’intelletti umani, sono puri parti non mica dell’ignoranza, ma della scienza. L’idea chimerica dello spirito non è nel capo né di un bambino né di un puro selvaggio. Questi non sono spiritualisti perché sono pienamente ignoranti. E i bambini e i selvaggi puri e i pienamente ignoranti sono per conseguenza a mille doppi più savì de’ più dotti uomini di questo secolo de’ lumi; come gli antichi erano più savì a cento doppi per lo meno, perché più ignoranti de’ moderni; e tanto più savì quanto più antichi, perché tanto più ignoranti”.

Giacomo Leopardi

MATERIALISMO E RELIGIONE CRISTIANA

L.032

Giacomo Leopardi



MATERIALISMO

E

RELIGIONE CRISTIANA

PonSinMor

ISBN 978-88-902775-9-7

Offerta minima € 10

INDICE RAGIONATO

	<i>Introduzione (di Dante Lepore)</i>	7
	Dal <i>Frammento apocrifo</i> di Stratone da Lampsaco:	
	Della origine del mondo	11
	Della fine del mondo	16
1.	[3813] Quello che noi chiamiamo natura non è principalmente altro che l’esistenza, l’essere, la vita, sensitiva o non sensitiva, delle cose.	18
2.	[106] La materia sente. La ragione è facoltà materiale. La natura non è materiale come la ragione.	19
3.	[1680] La ragione è una facoltà acquisita.	20
4.	La facoltà di assuefarsi deriva dall’essersi assuefatto.	21
5.	[2039] Le facoltà umane si acquisiscono con l’abitudine.	22
6.	[2046] Facoltà acquisite e inclinazioni naturali.	22
7.	Infinite facoltà umane devono alla natura la pura possibilità di acquisirle e contrarle.	23
8.	[2391] Tutte le pretese facoltà naturali ed ingenite nell’uomo non sono altro che possibilità.	23
9.	[2151] Il talento è una conformabilità che dipende	

	dalle assuefazioni e dalle circostanze ed è posta più o meno a frutto.	23
10.	[1661] Il talento è facoltà d'imparare. Nella mente nostra non esiste originariamente nessuna facoltà.	24
11.	[2568] La maggior parte del talento umano e delle facoltà intellettuali è acquisita e non innata.	25
12.	[1183] Non esiste un bello e un buono assoluto.	26
13.	[4251] Che la materia pensa e sente è un fatto che non ha bisogno di prove.	37
14.	[4256] Dire spirito è dire una parola per un corpo che non sia né largo né lungo né profondo	39
15.	Le cognizioni fisiche e intellettuali non sono innate.	39
16.	[4288] Negare che alla materia appartenga il pensiero è negare l'evidenza.	40
17.	[1657] La parola è quasi il corpo dell'idea più astratta.	41
18.	[1689] I suoni son cose materiali.	41
19.	[360] L'uomo senza la cognizione di una favella non può concepire l'idea di un numero determinato.	42
20.	[1072] Senza favella e nomi numerali non sarebbe possibile se non materialissimamente contare.	43
21.	[2186] Le dieci dita senza la favella non aiutano a contare e a farsi un'idea delle quantità.	44
22.	L'idea di quantità.	44
23.	[1101] Senza favella, l'uomo non può concepire definitamente e chiaramente una quantità.	45
24.	[1394] L'idea che l'uomo concepisce della quantità numerica è idea compostissima.	49
25.	[1719] L'attività del corpo influenza lo spirito.	51
26.	[2047] La memoria è facoltà conservatrice delle abitudini.	52
27.	[1764] La memoria tanto più ricorda quanto più i ricordi sono determinati e materializzati.	53
28.	La memoria cresce con l'assuefazione de' sensi e dell'esperienze.	53
29.	[1691] In questo secolo spirituale in letteratura si fingono personaggi moralmente perfetti che non fanno effetto se non dotati di bellezza e altre doti più materiali.	54
30.	[601] La mente umana nè può conoscere nè concepire alcunchè oltre i confini della materia.	54

31.	[1657] Tutto è materiale nella nostra mente e facoltà.	57
32.	[629] Non conosciamo altra maniera di essere, di durare e di perire che quella dei principi della materia.	57
33.	[1635] Affinate quanto volete l'idea della materia, non oltrepasserete mai la materia.	59
34.	[1790] Se possono esistere sostanze immateriali, possono esistere anche sostanze composte di sostanze immateriali.	60
35.	[3854] Lo chiamiamo <i>spirito</i> perché siamo soliti di considerar la vita come cosa immateriale; e la materia siamo soliti di considerarla come cosa morta.	60
36.	[4111] <i>Spirito</i> è una parola senza idea, come tante altre.	61
37.	[4206] Materia e spirito.	61
38.	[1613] Non c'è alcuna ragione preesistente anteriore e indipendente dell'esistenza delle cose fuori delle cose stesse.	63
39.	[1339] Madre comune di tutte le idee è l'esperienza che deriva dalle nostre sensazioni. Non ci sono idee innate.	64
40.	Distrutte le forme platoniche preesistenti alle cose è distrutto Iddio.	66
41.	[1469] L'antica e la moderna Divinità è formata sul modello dell'uomo.	67
42.	[1616] Le idee non esistono prima delle cose.	68
43.	Le nostre idee non dipendono da altro che dal modo in cui le cose realmente sono.	68
44.	L'uomo si può e si deve perfezionare da se. Non c'è perfezione assoluta ma solo relativa.	69
45.	[1025] L'oggetto delle facoltà più spirituali dell'uomo non è che un infinito o indefinito materiale.	70
46.	[4141] Le cose dell'universo sono come sono. Niun artificio è nella natura	71
47.	[4177] Secondo le leggi dell'esistenza che noi possiamo conoscere, una cosa senza limiti non può esistere.	72
48.	[4181] L'infinità non è un ente ma un modo eterno di essere della materia.	73
49.	[4274] Non esistono esseri infiniti.	74
50.	[4233] Il tempo è la durazione delle cose che sono.	

	Medesimamente dello spazio.	74
51.	[1262] Impossibile concepire o comunicare verun affetto dell'animo nostro se non sotto forme o somiglianze materiali, traslati presi dalla materia.	76
52.	[1388] Le origini ultime delle parole: metafore, similitudini prese dalle cose sensibili.	77
53.	[116] Superiorità della natura sulla ragione.	78
54.	[375] Nemico della natura è quell'uso della ragione che non è naturale.	79
55.	Gli antichi consideravano loro patria questo mondo e l'al di là un esilio, contrariamente al Cristianesimo.	79
56.	[253] Il Cristianesimo, considerando questa terra come esilio, si cura della patria nell'altro mondo, ed è di fatto favorevole al dispotismo in questo mondo.	79
57.	[2457] La religion cristiana è la sola che consideri come male quello che naturalmente è, fu e sarà sempre bene, e sempre male il suo contrario.	80
58.	[3497] Il Cristianesimo è più atto ad atterrire che a consolare.	81
59.	[2463] Le nazioni, solo dopo fatte cristiane, riputarono per maggior favore di Dio le sventure e l'infelicità.	86
60.	[1246] Il Cristianesimo, nella sua perfezione, è incompatibile non solo coi progressi della civiltà, ma colla sussistenza del mondo e della vita umana.	86
61.	[2332] La legge cristiana contraddice al modo reale di essere delle cose.	87
62.	[2381] L'essenza del Cristianesimo si è il fare che l'esistenza non s'impieghi.	88
63.	[120] Studiare gli avvenimenti come si studiano i fenomeni, cercandone le forze motrici occulte.	90
64.	[709] Oggi gli scrittori di aneddoti e bazzecole di corte sono più benemeriti forse della storia, che i sommi storici e scrittori delle massime cose.	90
65.	[4185] I mali delle tribù selvagge d'America non provengono dallo stato selvaggio ma da un principio di civiltà.	91
66.	Ridurre gl'individui e le nazioni allo stato primitivo e selvaggio è impossibile. Il mio sistema è favorevole	

	al progredire della civilizzazione.	91
67.	[125] Le cose spirituali non hanno su di noi quella forza che hanno le materiali.	93
68.	[830] Del caso e della necessità.	94
69.	[870] La natura non dispone finalit� di alcun segno.	98
